

# I centristi

## A gennaio convention pro-Monti Per Udc e Montezemolo lo scoglio del simbolo unico

*Fini: per i moderati chance irripetibile*

ROMA — Una vittoria a metà. È vero che Monti ha detto di essere pronto a guidare un assemblement riformatore, centrista e europeista che si coaguli attorno alla sua Agenda, ma alle sue condizioni. Quindi, la rete che lancia il Professore in qualche modo imbriglia anche il centro. Per i centristi non resta intanto che accelerare: il 27 dicembre dovrebbero tenere la loro conferenza stampa e annunciare cosa intendono fare, come si organizzano.

Innanzitutto, lista unica o più liste? A quanto pare, Monti sponsorizzerebbe una lista unica, ma Casini e Montezemolo ne sono assai poco convinti, più affezionati all'idea di liste plurime. Comunque, si adegueranno alle scelte di Monti. Il premier non cederà la sua Agenda e il suo nome per «liberi utilizzi», le carte le dà lui e vuole valutare se le forze che appoggiano la sua Agenda sono sufficienti e diano altrettante garanzie. I centristi quindi scaldano i motori. Il terreno non è affatto in discesa, ma in salita. Non è solo una battuta sulla nobiltà della politica quel

**Il caso di Pisanu e Frattini, in uscita dal Pdl: stima del premier ma niente scorciatoie**

“la mia non è una discesa ma una salita” che Monti consegna ai cronisti nella conferenza stampa. Forse sa le difficoltà

### RICCARDI

“È stato un discorso carico di passione e prospettiva. Sono orgoglioso di sapere che Monti

sarà di nuovo al servizio dell'Italia” ha detto Andrea Riccardi. E sul suo futuro ha scherzato: “Mi candido a fare il portavoce di Monti”



### MONTEZEMOLO

“Farò ciò che serve, parlerò con Monti” ha assicurato Luca Cordero di Montezemolo,

presidente della Ferrari e fondatore di Italia Futura. E ha precisato che “tutti i punti dell'agenda di Monti fanno parte del nostro programma”



### OLIVERO

“È importante ricostruire un'unità dei riformisti. Credo si tratterà di chiamare

a raccolta quanti sono disponibili. L'Italia ha bisogno di un salto di qualità”, ha dichiarato l'ex presidente delle Acli Andrea Olivero



### PASSERA

Il ministro per lo Sviluppo economico Corrado Passera ha risposto con un “no comment”

alle domande dei giornalisti su un suo futuro in politica e una sua eventuale candidatura



che lo aspettano. Il Professore sente Montezemolo. Subito dopo il presidente della Ferrari in tv, dichiara: «Mi consulterò con Monti e farò tutto quello che serve. Tutti i punti dell'Agenda Monti fanno parte del nostro programma». Disponibile a candidarsi a sua volta. Anche se, appunto, le riserve sono da sciogliere calibrandosi sul premier.

“Italia futura”, il movimento di Montezemolo, diffonde una



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

nota in cui fa sapere di condividere «dalla prima all'ultima parola quanto detto dal presidente Monti nella conferenza stampa di fine anno». E che perciò, si accelera. A gennaio ci sarà la convention di chi sta con la lista per Monti premier. I nodi da sciogliere non sono tuttavia pochi. Il Professore parla alla società civile e alle forze nuove che vogliono appoggiare la sua Agenda, non alla vecchia politica. **Casini** se ne risente? «Io plastiche facciali non me ne posso fare...», ironizza. Monti ha un doppio punto di forza: la sua autorevolezza e l'investitura avuta dal Ppe a Bruxelles. Il leader del Ppe in Italia ora è Mario Monti. I centristi senza Monti non avrebbero il volano necessario per tentare una operazione politica che abbia un minimo di possibilità di successo. Aderisce totalmente anche il presidente della Camera e leader di Fli, Gianfranco Fini: «L'Agenda liberale e riformatrice di Monti va sostenuta in modo convinto, senza riserve mentali, personalismi o interessi di parte, perché rappresenta l'unica alternativa possibile alla riedizione dello scontro tra la sinistra di Bersani e Vendola e il populismo antieuropeo di Berlusconi».

Con Monti si schierano cinque transfughi del Pd: Pietro Ichino, l'economista che potrebbe essere anche capolista in Lombardia di una lista Monti; e i quattro ex Popolari, Lucio D'Ubaldo, Benedetto Adragna, Giampaolo Fogliardi, Flavio Pertoldi. La questione aperta sono però le adesioni dei moderati del Pdl. Nel Montiday, una cosa appare subito chiara: il Professore non vuole essere zattera per nessuno. Però di certo ci sono persone che stima e che vengono dal partito di Berlusconi: Beppe Pisanu, l'ex ministro dell'Interno e presidente della Commissione Antimafia al Senato, da tempo lontano dalla destra urlata del Cavaliere. Vorrebbe essere della partita montiana, Franco Frattini, l'ex ministro degli Esteri, fino all'ultimo convinto supporter di Alfano e delle primarie nel Pdl. Così come Giuliano Cazzola.

Il fronte dei moderati è inoltre certo di riuscire ad arginare Berlusconi. «Sono congiurato con Fini, Casini, Merkle... contro Berlusconi vittima di una

congiura globale, il Cavaliere accusa il colpo di una salita in campo di Monti», attacca Carmelo Briguglio, vice presidente dei deputati Fli.